



Biodiversità Urbana Brianza

Bando di Fondazione Cariplo – Effetto ECO – 2021

Enti proponenti:

- Ambiente e Lavoro (*capofila*)
- Agenzia InnovA21 per lo Sviluppo Sostenibile

INDICE

Contesto e Analisi del Bisogno	3
Obiettivo	6
Strategia di intervento	7
<i>AZIONE 1 - Corsi di formazione "Biodiversità Urbana Brianza"</i>	<i>9</i>
<i>AZIONE 2 - Raccolta delle istanze territoriali</i>	<i>11</i>
<i>AZIONE 3 - Tavolo di confronto</i>	<i>13</i>
<i>CRONOGRAMMA</i>	<i>14</i>
Impatti ambientali	15
Enti proponenti	16
<i>Ambiente e Lavoro</i>	<i>16</i>
<i>Agenzia InnovA21</i>	<i>18</i>

Dopo un'occhiata a questo pianeta qualsiasi visitatore dallo spazio esterno direbbe:

"Voglio vedere il direttore!".

WILLIAM S. BURROUGHS

Contesto e Analisi del Bisogno

Il verde pubblico è spesso banalizzato a mero arredo urbano con funzioni esclusivamente estetiche. L'offerta professionale di progettazione e gestione del verde si appiattisce su una richiesta pubblica che banalizza e semplifica l'argomento con la logica del maggior ribasso. Nel frattempo le richieste del terzo settore di riqualificazione in chiave ambientale delle aree verdi urbane spesso non trovano un adeguato spazio di confronto con pubblica amministrazione e soggetti economici del settore. I partner vogliono introdurre all'interno della progettazione e gestione delle aree verdi degli elementi di qualità che esaltino e rafforzino le funzioni delle aree verdi urbane (biodiversità, connessione, drenaggio, servizi ecosistemici, NBS...) e che inducano ad una visione strategica e integrata del verde pubblico.

Il 3 agosto 2021 entreranno in vigore i nuovi CAM (Criteri Ambientali Minimi) sul verde pubblico, approvati con DM n. 63 del 10 marzo 2020 "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde.", in G.U. n.90 del 4 aprile 2020.

Nello specifico i presenti CAM saranno adottati per i seguenti servizi e forniture:

- a) servizio di progettazione di nuova area verde o riqualificazione di area già esistente;
- b) servizio di gestione e manutenzione del verde pubblico;
- c) fornitura di prodotti per la gestione del verde.

Citando testualmente il punto B. APPROCCIO DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI il decreto *"ha l'obiettivo di incrementare e valorizzare il patrimonio del verde pubblico, considerati i noti e importanti benefici sulla salute umana e sull'ambiente, mediante un approccio sistematico, integrato ed innovativo alla gestione del verde intesa sia come manutenzione dell'esistente e sua valorizzazione e sia come realizzazione del nuovo, applicando una logica di sistema con una visione olistica proiettata sul lungo termine piuttosto che mirata all'immediato e alla gestione delle emergenze."*

Al fine di garantire non solo una applicazione puntuale di quanto espresso nel decreto, ma un approccio strategico di medio-lungo periodo nella progettazione e gestione delle aree verdi urbane quali serbatoi di biodiversità e dispensatori di servizi ecosistemici, è necessaria una azione di Capacity Building principalmente diretta ai tecnici comunali e agli amministratori pubblici locali che radichi il senso dei CAM sul verde nell'attività quotidiana dell'ente e fornisca gli strumenti per volgere l'azione pubblica alla gestione delle aree verdi come parte integrante del tessuto urbano.

“Ogni opera di verde urbano rappresenta un frammento della complessa rete dell’«Infrastruttura verde della città». Affinché tale struttura sia efficace sul piano della fornitura di servizi ecosistemici, è necessario che risponda ad un approccio «che copia» criteri e regole di natura (Nature-Based Solution).” (DM n. 63 del 10 marzo 2020).

La progettazione e la gestione delle aree verdi urbane garantisce quindi una occasione di incontro tra ente pubblico, operatori economici e terzo settore ambientalista:

- per l’ente pubblico, per il suo ruolo di gestione del patrimonio verde urbano;
- per gli operatori economici, per la risposta professionale che possono dare alle esigenze espresse con bandi e servizi affidati;
- per il terzo settore ambientalista, per la spinta propositiva alla cura del verde e alla sua considerazione non solo in funzione paesistica.

La Provincia di Monza e della Brianza rappresenta un ottimo laboratorio territoriale di sperimentazione dei CAM e di coprogettazione innovativa di aree verdi tra ente pubblico e terzo settore per la grande variabilità di impianto urbanistico tra la Brianza Ovest ed Est: se la Brianza Ovest è caratterizzata da una elevatissima antropizzazione e impermeabilizzazione del territorio che rende prioritaria l’azione di salvaguardia e valorizzazione del verde urbano, nella Brianza Est si assiste ancora alla convivenza di spazi agricoli, residenziali e produttivi che necessita di regolare il verde urbano anche in funzione delle differenti destinazioni d’uso.

A discapito del deciso impianto urbanistico del territorio della Provincia, sono molti i progetti di connessione ecologica che nel corso degli ultimi anni sono stati progettati e realizzati per garantire il mantenimento di una rete ecologica in un territorio così antropizzato: Nexus, Fiumi e Parchi in rete, Filare, APRIRE, Corridoi ecologici per la costruzione del Parco Agricolo Nord Est., Saltafrog.

Tali progetti hanno evidenziato l’importanza della Provincia nella più ampia connessione territoriale con il sistema dei parchi regionali e dei PLIS limitrofi, ma il successivo necessario passo nella gestione locale del verde urbano è il radicarsi e la messa a sistema delle differenti esperienze.

Lo stesso decreto sui CAM evidenzia la necessità di

- *“promozione della connessione del territorio al sistema dei giardini e delle aree verdi della città attraverso la realizzazione di corridoi ecologici laddove l’area verde sia interrotta da infrastrutture viarie;*
- *inserimento di zone con vegetazione permanente spontanea con assenza di interventi, qualora le caratteristiche del progetto e dell’area lo consentano;*
- *inserimento di strutture per favorire la nidificazione/riproduzione (esempio nidi artificiali);*

- *scelta delle specie vegetali in funzione della creazione di zone per alimentazione, accoppiamento e rifugio per la fauna”*

È evidente la necessità di introdurre il tema della biodiversità urbana non solo nei progetti di area vasta, ma, senza perdere la dimensione sovracomunale, anche e soprattutto nella gestione quotidiana delle aree verdi locali in capo all’ente pubblico e nel dialogo di queste aree con gli spazi verdi privati.

A tali necessità il partenariato composto da Ambiente e lavoro e Agenzia Innova21 intende rispondere con la presentazione del progetto “Biodiversità Urbana Brianza”, che intende costruire una cultura diffusa intorno al verde urbano, che riguardi ente pubblico, operatori economici e terzo settore ambientalista e favorisca l’incontro dei tre soggetti nella coprogettazione e gestione del patrimonio verde pubblico.

Obiettivo

Con l'attuazione del progetto Biodiversità Urbana Brianza, il partenariato intende affrontare il tema del verde pubblico urbano con una pluralità di stakeholder locali, promuovendo la coprogettazione degli interventi e lo sviluppo di una sensibilità nel settore pubblico che vada oltre la mera adozione dei recenti CAM.

In particolare l'obiettivo principale del progetto è costruire intorno alla progettazione e alla gestione delle aree verdi urbane una diffusa cultura ambientale che sappia fare sintesi tra i settori pubblico, privato e nonprofit e superare la concezione del verde urbano come mero elemento di arredo.

In particolare, il progetto si propone di ottenere un obiettivo specifico per ogni stakeholder coinvolto:

1. rafforzare le competenze della pubblica amministrazione in merito alla costruzione di appalti per la gestione del verde pubblico e la progettazione di nuove aree verdi;
2. aumentare la competitività degli operatori economici che si occupano di gestione e progettazione del verde urbano facilitando la partecipazione alle gare della pubblica amministrazione;
3. promuovere il ruolo del terzo settore ambientalista nella coprogettazione degli spazi verdi;

Inoltre i partner intendono raggiungere un obiettivo trasversale, attraverso la collaborazione su differenti fronti degli stakeholder di progetto:

- mettere a sistema i progetti di connessione ecologica sul territorio costruendo una rete verde urbana della biodiversità.

Strategia di intervento

Il partenariato recepisce la sfida posta dal Bando di Fondazione Cariplo Effetto ECO, evidenziando il ruolo propositivo del terzo settore nell'innescare processi di innovazione che sappiano coinvolgere più stakeholder territoriali.

I partner intendono costruire intorno alla progettazione e alla gestione delle aree verdi urbane una diffusa cultura ambientale che sappia fare sintesi tra i settori pubblico, privato e nonprofit e superare la concezione del verde urbano come mero elemento di arredo.

La tematica della progettazione e gestione del verde pubblico urbano, in particolare in questo momento storico di recepimento dei nuovi CAM, rappresenta una importante occasione di sinergia tra differenti portatori di interesse locali in quanto, pur riconoscendo il ruolo istituzionale degli uffici pubblici e delle amministrazioni, è solo costruendo una diffusa cultura anche tra il terzo settore e operatori economici che si potranno superare i limiti della gestione ordinaria e banale del patrimonio verde.

I nuovi CAM del verde introdurranno progressivamente nell'ente pubblico locale una serie di aggiornamenti non solo nella definizione delle gare e degli incarichi, ma anche in termini di obblighi pianificatori, quali il censimento del verde.

In questa attività di aggiornamento tecnico obbligatorio, il progetto promuoverà una strategia di gestione e progettazione delle aree verdi urbane multidisciplinare che faciliti la relazione tra ente pubblico, progettisti, incaricati del servizio di gestione del verde e terzo settore.

Il meccanismo che sarà promosso all'interno del progetto è quello di affiancare alla formazione dei tecnici comunali la formazione dei soggetti economici coinvolti e, in aggiunta, proporre tavoli territoriali di confronto del terzo settore sulle proposte locali: in questo modo si promuoverà uno scambio di competenze capace di superare i semplici obblighi di legge nella gestione del verde e introdurre elementi virtuosi di innovazione e di sostenibilità ambientale.

Il partenariato propone una serie di attività all'interno del progetto "Biodiversità Urbana Brianza" nelle quali esaltare il ruolo di formatore tecnico sulle tematiche ambientali di Ambiente e Lavoro e i rapporti con le pubbliche amministrazioni e la conoscenza dei processi amministrativi e delle realtà locali del terzo settore di InnovA21: tale collaborazione potrà valorizzare le rispettive competenze dei due enti proponenti.

L'azione di progetto è indirizzata alla valorizzazione delle differenti funzioni del verde pubblico, spesso banalizzato e relegato ad arredo urbano esteticamente appagante, senza considerare

l'importanza di una rete verde diffusa che diventi un serbatoio di biodiversità nelle aree cittadine e contribuisca a rendere più resiliente e vivibile l'ambiente urbano, anche attraverso l'opera di contrasto alle isole di calore e alla facilitazione del drenaggio.

Coerentemente con l'analisi del bisogno e del contesto, il partenariato propone lo sviluppo di tre azioni, correlate e sinergiche tra loro:

1. Corsi di formazione "Biodiversità Urbana Brianza"
2. Raccolta delle istanze territoriali
3. Tavolo di confronto

La realizzazione delle tre azioni permetterà di coinvolgere tutti gli stakeholder territoriali coinvolti nel disegno del verde urbano: la pubblica amministrazione consoliderà le proprie competenze e sarà maggiormente consapevole del ruolo ecologico del verde nell'ecosistema urbano, gli operatori economici del settore aumenteranno la propria competitività e saranno maggiormente in grado di rispondere alle esigenze del pubblico e infine il terzo settore ambientalista aumenterà di autorevolezza nel confronto con gli interlocutori pubblici promuovendo interventi e diventando parte attiva nei processi di coprogettazione.

Azione 1: CORSI DI FORMAZIONE “BIODIVERSITÀ URBANA BRIANZA”

Descrizione:

I partner di progetto organizzeranno a livello didattico, comunicativo e gestionale dei corsi di formazione destinati a:

- tecnici comunali e amministratori pubblici della Provincia di Monza e della Brianza
- operatori economici del territorio (*architetti paesaggisti, agronomi, geometri, aziende e cooperative per la gestione del verde, aziende e cooperative agricole, florovivaisti, apicoltori*)

I corsi saranno organizzati su piattaforma online in modo da facilitare la partecipazione e saranno erogati gratuitamente ai destinatari.

Obiettivo dei corsi è il rafforzamento delle competenze della Pubblica Amministrazione e l'aumento della competitività degli operatori economici in modo che possano rispondere in modo più efficace alle esigenze del settore pubblico.

Al fine di facilitare il confronto tra i partecipanti dei corsi e nello spirito di scambio e discussione attiva del progetto, saranno costruiti gruppi il più possibile eterogenei, in modo da costruire un percorso condiviso tra differenti portatori di interesse.

Si prevede di realizzare tre cicli di corsi della durata di 12 ore l'uno, suddivise in tre mezza giornate (4 ore a incontro), che affrontino in modo organico le progettazioni e le riqualificazioni delle aree verdi, la gestione e la manutenzione del verde pubblico e la relativa fornitura di prodotti.

I corsi saranno gestiti da docenti altamente qualificati, preferibilmente con esperienza nel contesto locale e prevedranno rilascio di Crediti formativi agli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali, al Collegio dei Geometri e all'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori.

Al fine di garantire la massima interattività tra i partecipanti e un elevato standard formativo sarà previsto un massimo di venti partecipanti a corso.

Lista non esaustiva degli argomenti che verranno trattati nei corsi:

- recepimento dei CAM sul verde pubblico: obblighi della Pubblica Amministrazione e degli operatori economici coinvolti in carichi pubblici
- censimento del verde: obblighi e opportunità della Pubblica Amministrazione
- funzioni del verde pubblico nell'ecosistema urbano e accenno ai servizi ecosistemici
- il verde pubblico come Infrastruttura verde, le relazioni tra le differenti aree verdi comunali e loro mantenimento
- la tutela della biodiversità urbana

- connessione ecologica locale: case study dei progetti di connessione in provincia e la progettazione di interventi sovracomunali
- Nature Based Solutions

Al momento della registrazione verrà chiesto ai partecipanti di indicare ulteriori argomenti di interesse da trattare in modo da dedicare una parte del corso ad approfondimenti specifici.

Il materiale didattico prodotto per il percorso formativo sarà reso disponibile e diffuso sottoforma di manuale e linee guida agli stakeholder interessati. Il manuale così prodotto fornirà una serie di indicazioni chiare e immediatamente utilizzabili dall'ente pubblico e dai soggetti economici del settore.

Il corso si concluderà con una sessione di confronto tra tutti gli stakeholder coinvolti (si veda azione 3), in modo da mettere a sistema e organizzare le informazioni e i progetti avviati.

Risorse:

- Docenti qualificati per formazione corsi
- Personale di Ambiente e Lavoro per organizzazione didattica, gestione logistica e segreteria dei corsi
- Personale di Innova21 per supporto alla didattica e alla segreteria
- Piattaforma online per erogazione corsi

Realizzazioni:

- 3 corsi di formazione online di 12 ore ciascuno
- Manuale di gestione e progettazione verde pubblico

Destinatari:

- tecnici comunali e amministratori pubblici
- operatori economici del territorio

Azione 2: RACCOLTA DELLE ISTANZE TERRITORIALI

Descrizione:

Al fine di promuovere il ruolo attivo del terzo settore ambientalista nel disegno del verde pubblico e valorizzarne il ruolo ecologico e i servizi ecosistemici forniti in ambito urbano, verranno raccolte e sistematizzate le proposte e le istanze di miglioramento locali provenienti dai presidi territoriali ambientalisti presenti in provincia.

La rete dei circoli territoriali di Legambiente (Seveso, Seregno, Desio, Monza e Usmate Velate), WWF e LIPU sarà chiamata a partecipare ad una diffusa raccolta di proposte di gestione e progettazione del verde pubblico.

I soggetti locali del terzo settore ambientalista rappresentano un importante elemento per la conoscenza del territorio, delle sue criticità e potenzialità, per la progettazione di attività di educazione e cura, per la comunicazione e sensibilizzazione rivolta alla comunità di riferimento, per la capacità di fare rete e vigilare con una sensibilità attenta e proattiva all'azione pubblica e privata.

Per tali motivi i partner ritengono necessario coinvolgerli attivamente in una vasta operazione di progettazione e gestione del verde urbano, in modo tale che queste attività non vengano ridotte ad attività ordinarie ma diventino un motivo di sviluppo territoriale e crescita della comunità.

A fronte di queste considerazioni il partenariato organizzerà una serie di incontri e interviste online e sul campo per raccogliere le proposte locali con lo scopo di sistematizzare le idee progettuali e favorire il confronto tra pubblica amministrazione e soggetti del terzo settore (azione 3).

L'azione dei partner si concentrerà innanzitutto sulla mappatura e coinvolgimento dei soggetti del terzo settore ambientalista e, successivamente sulla organizzazione e sistematizzazione delle proposte territoriali in modo da far emergere un elenco ragionato delle proposte progettuali, suddiviso per tipologie di intervento (ad esempio: interventi di rimboschimento, conservazione di aree naturali residuali, pulizia di aree compromesse da rifiuti abbandonati, recupero aree degradate, proposte di convenzioni per la cura e la gestione di aree pubbliche, salvaguardia e creazione aree umide, gestione del verde urbano in funzione di regolazione del drenaggio e di contrasto alle isole di calore...).

Le informazioni e le proposte raccolte saranno rielaborate e confluiranno in una carta tematica a scala provinciale che sarà resa disponibile alle amministrazioni locali e agli uffici tecnici: tale lavoro sarà alla base delle consultazioni tra i differenti stakeholder prevista nell'azione 3.

Risorse:

- Personale di InnovA21 per lo stakeholder mapping ed engagement
- Personale di InnovA21 per la raccolta, la sistematizzazione e la georeferenziazione delle istanze
- Personale di Ambiente e Lavoro per supporto alla sistematizzazione delle istanze

Realizzazioni:

- raccolta catalogata e geolocalizzata delle istanze del terzo settore

Destinatari:

- enti del terzo settore ambientalista

Azione 3: TAVOLO DI CONFRONTO

Descrizione:

Al termine dei corsi di formazioni (azione 1) e della raccolta delle istanze territoriali (azione 2) verrà istituito un tavolo di lavoro tra tutti gli stakeholder coinvolti (enti pubblici, operatori economici e rappresentanti del terzo settore) al fine di verificare la fattibilità delle proposte territoriali alla luce delle competenze acquisite nei corsi di formazione.

Le proposte saranno valutate e analizzate alla luce dei nuovi obblighi normativi (CAM), dei piani e programmi comunali e provinciali vigenti (per es. coerenza con PGT e sviluppo delle REC – Rete Ecologica Comunale), dei progetti di connessione ecologica a scala sovralocale già in essere e delle possibilità di finanziamento.

Lo scopo di questa azione è alimentare il dibattito tra l'ente pubblico e il terzo settore circa il disegno del verde pubblico cittadino e fornire alle amministrazioni spunti e innovazioni che possano essere analizzati alla luce delle consolidate competenze derivanti dai corsi di formazione specifici. Ove possibile, le proposte sul verde pubblico provenienti dal terzo settore saranno recepite in progettazioni e attività ordinarie dell'ente pubblico, in modo da dare immediato seguito pratico all'azione.

Il tavolo di lavoro sarà organizzato su base territoriale e prevedrà più incontri, coinvolgendo ad ogni occasione gli stakeholder più appropriati. I facilitatori di InnovA21 guideranno i partecipanti al tavolo di lavoro in modo da far emergere differenti aspettative e opinioni e trovare una sintesi efficace nelle proposte.

Risorse:

- Personale di InnovA21 per la facilitazione e la restituzione dei risultati
- Personale di Ambiente e Lavoro per valutazione impatto della formazione

Realizzazioni:

- Tavolo di confronto tra gli stakeholder locali

Destinatari:

- tecnici comunali e amministratori pubblici

- operatori economici del territorio
- enti del terzo settore ambientalista

CRONOPROGRAMMA

	dic-21	gen-22	feb-22	mar-22	apr-22	mag-22	giu-22	lug-22	ago-22	set-22	ott-22	nov-22	dic-22
1- corsi di formazione													
2- raccolta istanze territoriali													
3 - tavolo di confronto													

Impatti ambientali

In generale, la realizzazione del progetto non prevede particolari impatti negativi ambientali e climatici connessi alle attività, anzi il suo scopo è la valorizzazione delle funzioni del verde urbano anche in ottica di mitigazione e adattamento.

Le attività didattiche avverranno in toto da remoto, riducendo le emissioni connesse agli spostamenti e gli incontri con il terzo settore ambientalista e l'organizzazione dei tavoli di lavoro, qualora svolti in presenza, saranno limitati e non in numero tale da dover giustificare l'adozione di misure di contenimento particolari.

Nella realizzazione delle attività didattiche rivolte a tecnici della pubblica amministrazione e soggetti economici del settore verranno affrontati i nuovi CAM sul verde pubblico, approvati con DM n. 63 del 10 marzo 2020 "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde.", in G.U. n.90 del 4 aprile 2020.

Enti proponenti

Ambiente e Lavoro

(www.amblav.it)

Associazione di protezione ambientale di interesse nazionale (D.M. 1/3/88 - G.U. 19/5/88)

L'Associazione Ambiente e Lavoro, Ente del Terzo Settore dedicato "alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali", è una Associazione senza scopo di lucro riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente, con decreto 1° marzo 1988, quale "Associazione di Protezione Ambientale di Interesse Nazionale" (G.U. 19 maggio 1988).

Gli obiettivi dell'Associazione sono:

- Promuovere, organizzare e sviluppare iniziative di informazione, formazione, aggiornamento e di ricerca e sviluppo su tematiche ambientali e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Contribuire ad aumentare il grado di conoscenza, di partecipazione e di attività dei lavoratori e dei cittadini per conseguire gli obiettivi di tutela ecologica e ambientale;
- Mantenere un rapporto di costante collaborazione con le Associazioni e le rappresentanze sindacali e ambientali e i centri di ricerca, informazione e formazione internazionali;
- Realizzare la formazione di una vasta aggregazione culturale e scientifica, per la salvaguardia dell'ambiente e per il rilancio dell'impegno culturale e politico su questo tema, nonché iniziative di informazione, formazione di base, continua e superiore e aggiornamento, per favorire la conoscenza, la professionalità e l'occupazione;

Per questo l'Associazione opera in diversi campi e settori, in un rapporto di collaborazione con associazioni ambientaliste, associazioni di impresa e dei lavoratori in quel delicato crinale che è rappresentato dal rapporto tra sviluppo sostenibile, ambiente e lavoro.

Le attività sia nel campo della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che delle politiche ambientali si svolgono attraverso sia partecipazione ad importanti organizzazioni come il Global Compact Network, che raccoglie le migliori esperienze di impresa sul tema dello sviluppo sostenibile sia a reti territoriali.

L'Associazione Ambiente e Lavoro è certificata UNI ISO 29990:2011 per i servizi per l'apprendimento relativi all'istruzione e alla formazione non formale per le seguenti attività:

progettazione ed erogazione di corsi di formazione continua e superiore nei seguenti ambiti:

- ✓ salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- ✓ sistemi di gestione integrati (qualità, ambiente, sicurezza, energia)
- ✓ sicurezza alimentare (Certificato n. P2650)

L'Associazione Ambiente e Lavoro è certificata ISO 9001:2015 per la Formazione (settore IAF 37, 35 – Certificato N. 8139).

L'Associazione Ambiente e Lavoro è inoltre:

- ✓ iscritta all'anagrafe nazionale delle ricerche (codice 54819RFY)
- ✓ iscritta nell'Albo degli operatori accreditati per la formazione (ai sensi del DGR n. 6273 del 21/12/07)
- ✓ presente nel Consiglio Nazionale dell'Ambiente
- ✓ presente nella CIIP e nel Forum del Terzo settore

L'Associazione Ambiente e Lavoro ha ottenuto il Riconoscimento della personalità giuridica ai sensi del D.P.R. 10/02/2000 n. 361 ed è stata iscritta nell'apposito registro della Prefettura di Milano al n. 913.

L'Associazione Ambiente e Lavoro ha pubblicato e distribuito in circa 2000 copie diverse Riviste e Monografie speciali:

- ✓ Dossier Ambiente numeri ordinari e speciali dal 1988 (trimestrale Monografico)
- ✓ Codice della Salute e sicurezza sul Lavoro, 11 edizioni stampate e oltre 20 aggiornate
- ✓ Rischi Fonti Misure edizioni su CD oltre che nella versione stampata
- ✓ Rivista Ambiente e Lavoro, oltre 50 numeri stampati e pdf dal 2004 (mensile tecnico giuridico)

*Agenzia InnovA21 per lo Sviluppo Sostenibile**(www.agenziainnova21.org)*

L'Agenzia InnovA21 si costituisce come Associazione il 27 aprile 2005: la vincita di un finanziamento di un Bando regionale a sostegno dei processi di Agenda 21 Locali da parte dei quattro comuni di Seveso, Cesano Maderno, Desio e Meda e di Fondazione Lombardia per l'Ambiente permise di ottenere le risorse economiche necessarie per trasformare l'Ufficio Agenda 21 Intercomunale in un ente autonomo.

L'obiettivo della sostenibilità ambientale è il presupposto che muove la ricerca dell'associazione. In particolare, Agenzia InnovA21 ha consolidato la propria esperienza in tematiche ambientali quali energia, rifiuti, mobilità, educazione ambientale e alla sostenibilità, connessioni ecologiche, tutela e valorizzazione delle aree verdi, tutela della biodiversità, riduzione degli impatti antropici, stili di vita sostenibili.

L'Agenzia si propone sul territorio come un'opportunità di relazione professionale ed esperienziale, come un laboratorio aperto di progettazione, sperimentazione e innovazione. L'Agenzia mette in rete conoscenze, competenze e buone pratiche attraverso il metodo del partenariato e della condivisione delle esperienze, favorendo il dialogo tra istituzioni, professionisti, associazioni e cittadini.

Le attività hanno diversi livelli di attuazione, da quello comunale a quello a scala intercomunale e sovracomunale di più ampio respiro, per mettere in rete risorse e dare risposte efficaci a criticità ambientali condivise.

I soci sono: Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Legambiente Lombardia, Comuni di Barlassina, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Desio, Lentate sul Seveso, Meda, Seveso, Varedo

Le attività che l'Agenzia promuove riguardano principalmente i seguenti settori:

progettazione per la sostenibilità

- progettazione e realizzazione di attività per la sostenibilità ambientale e l'innovazione sociale in supporto a Pubbliche Amministrazioni ed Enti Privati
- partecipazione a bandi di finanziamento pubblici e privati per il sostegno economico delle iniziative dell'associazione e dei suoi soci
- attività di segreteria economico-amministrativa e di coordinamento di differenti soggetti pubblici e privati, soci e non, per la realizzazione di progetti in partnership

comunicazione, educazione, formazione

- campagne di comunicazione e sensibilizzazione su diverse tematiche ambientali
- organizzazione di seminari e corsi di formazione per il personale dei comuni soci per approfondimenti tematici
- elaborazione e gestione di percorsi di educazione e formazione ambientale rivolti a differenti target (scuole, associazioni, cittadinanza)

processi partecipativi e coordinamento di reti locali

- progettazione e gestione dei processi di partecipazione che coinvolgono Pubbliche Amministrazioni, associazioni, cittadini e professionisti
- messa in rete dei soci per il confronto delle diverse esperienze e conduzione di tavoli di lavoro intercomunali su tematiche ambientali verso strategie e progetti condivisi
- ricerca partner e professionisti per la partecipazione a bandi di finanziamento e a sostegno delle attività dei propri soci
- supporto alle Pubbliche Amministrazioni nella relazione con il territorio e i portatori di interesse locali (associazioni, gruppi informali, comitati cittadini, ...).

Nel 2021 è stato pubblicato il primo bilancio sociale dell’Agenzia innova21, scaricabile al seguente link:

https://www.agenziainnova21.org/wp-content/uploads/bilancio-sociale_innovA21_compressed.pdf